

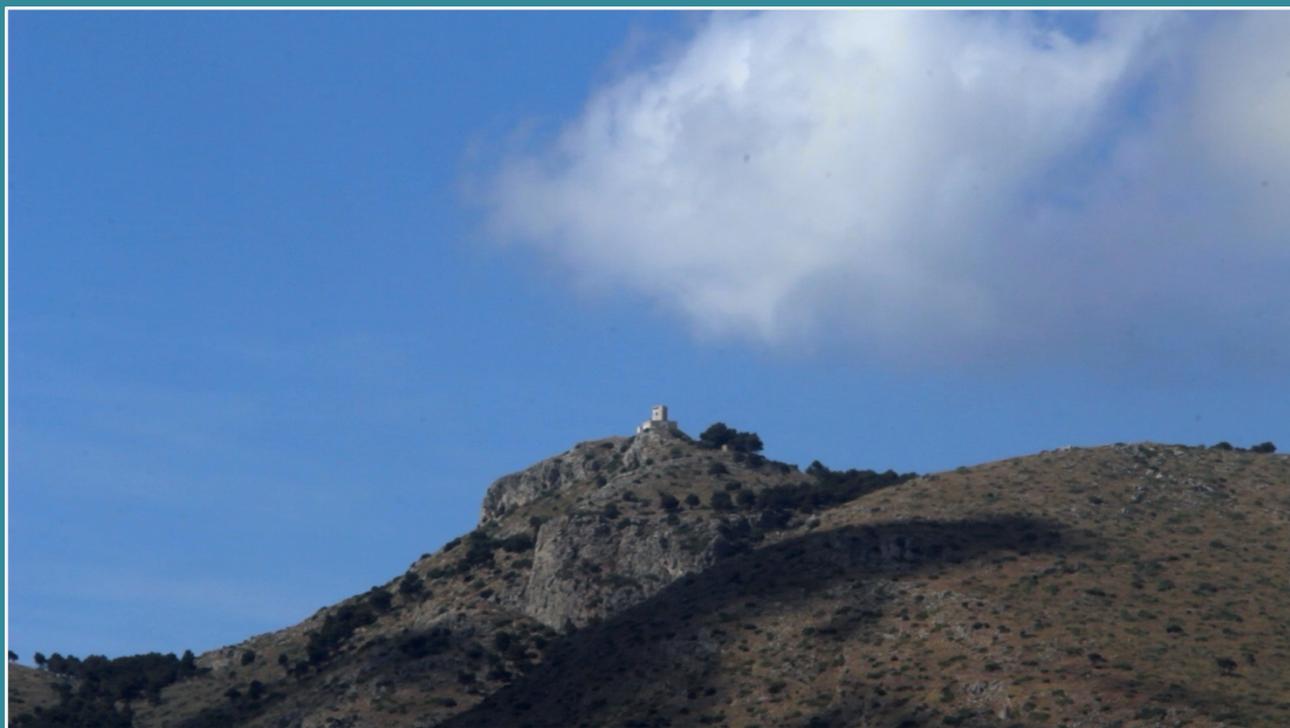


PRESS KIT – ITALIANO

LASSÙ

un film documentario di Bartolomeo Pampaloni
80', HD, 2022

Una produzione AETERNAM FILMS (FR) e GRAFFITI DOC (IT), con il sostegno LA RÉGION ÎLE-DE-FRANCE, TOSCANA
FILM COMMISSION - SENSI CONTEMPORANEI, PIEMONTE DOC FILM FUND, in associazione con FAIR PLAY



CONTATTI

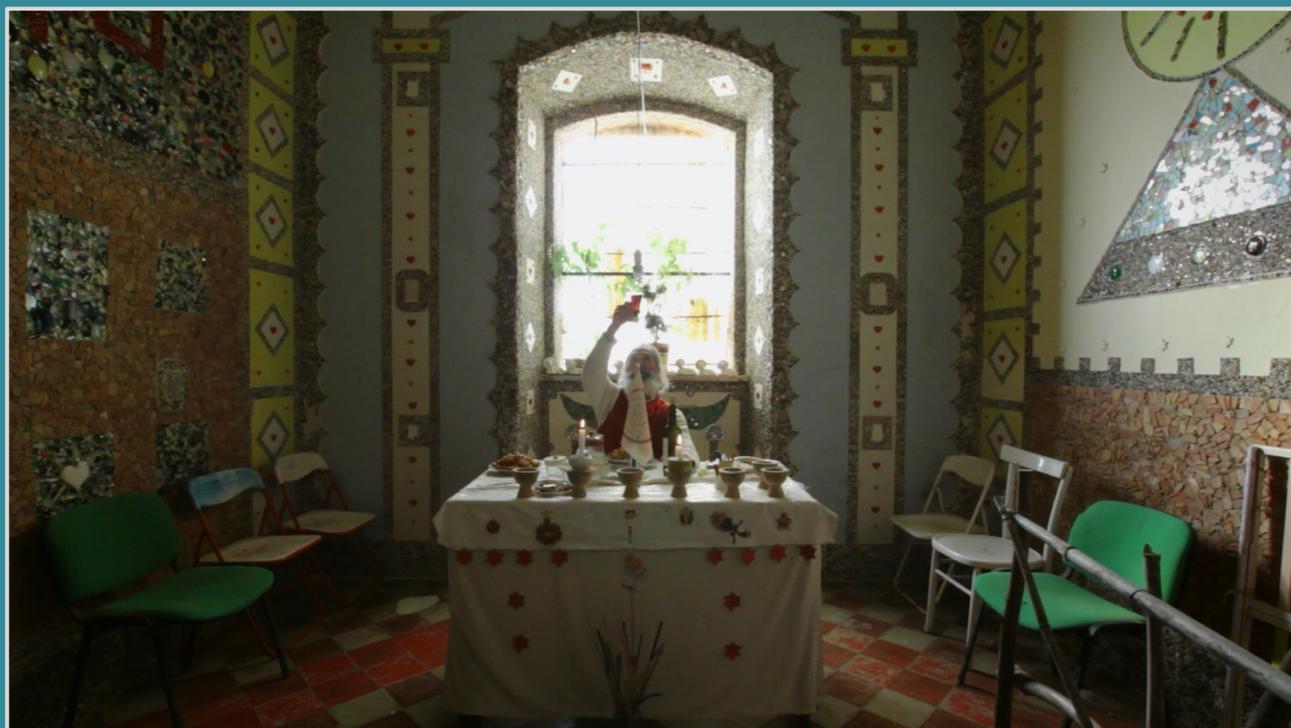
GraffitiDoc

info@graffitidoc.it

011 19508620

www.graffitidoc.it





SCHEDA TECNICA

Francia, Italia - 2022

80'

HD, colore

Scritto e diretto da

Una produzione

Con il sostegno di

In associazione con

Prodotto da

Fotografia

Montaggio

Musica

Suono in presa diretta

Montaggio del suono e mix

Grading

Formato di ripresa

Formato di proiezione

Colore/bn

Aspect ratio

Suono

BARTOLOMEO PAMPALONI

AETERNAM FILMS e GRAFFITI DOC

LA RÉGION ÎLE-DE-FRANCE

TOSCANA FILM COMMISSION - SENSI CONTEMPORANEI

PIEMONTE DOC FILM FUND - REGIONE PIEMONTE

FAIR PLAY

FRANCESCA FEDER ed ENRICA CAPRA

BARTOLOMEO PAMPALONI

ELIOTT MAINTIGNEUX, BARTOLOMEO PAMPALONI

ZENO GABAGLIO

BARTOLOMEO PAMPALONI

GABRIELE FASANO

STEVEN LE GUELLEC

HD

DCP

COLORE

1.85:1

5.1

Aeternam films e Graffiti Doc presentano

LASSÙ

un film di Bartolomeo Pampaloni

regia e fotografia **Bartolomeo Pampaloni** montaggio **Elliott Maintigneux, Bartolomeo Pampaloni**
musica **Zeno Cabaglio** suono in presa diretta **Bartolomeo Pampaloni** montaggio del suono e mix **Gabriele Fasano** grading **Steven Le Guellec**
prodotto da **Francesca Feder** ed **Enrica Capra** una produzione **Aeternam Films** e **Graffiti Doc** in associazione con **Fair Play**
con il sostegno di **La Région Île-de-France, Toscana Film Commission - Sensi Contemporanei, Piemonte Doc Film Fund Regione Piemonte**

Isravele vive da vent'anni sulla cima di una montagna, portando avanti un'opera portentosa, in assoluta solitudine. Ma da qualche tempo un centro commerciale ha aperto le sue porte alle falde del monte, minacciando la sua pace.

LINK TRAILER: <https://vimeo.com/696032196>



SINOSSI BREVE

Sulla cima della montagna che domina Palermo si staglia un edificio interamente decorato da mosaici naif. È un vecchio osservatorio abbandonato divenuto da più di vent'anni dimora di Nino, detto Isravele, ex muratore di Brancaccio che vive lassù, da solo, ai margini del mondo. Giorno dopo giorno egli dedica tutto sé stesso a quell'opera portentosa, al limite del disumano. Ma da qualche tempo, alle falde del monte, un centro commerciale ha aperto le sue porte...

SINOSSI LUNGA

Nino faceva il muratore e viveva nella periferia di Palermo con la sua famiglia. Ora vive da solo in cima ad una montagna e fa il profeta. Si fa chiamare Isravele – e il nome va letto al contrario per capirne il senso.

Lassù, su di una montagna brulla ai margini della città, c'è la sua dimora: un vecchio osservatorio abbandonato che in vent'anni di lavoro solitario ha trasformato in portentoso tempio naif, considerato uno dei più impressionanti esempi di outsider art in Europa.

Isravele sale e scende, ogni giorno, con lo zaino carico di sassolini e cemento, porta in alto il basso e così lo purifica. Trasforma l'incuria in bellezza, tramite un lavoro costante, al limite del disumano, che lui chiama preghiera.

Ma da qualche tempo sempre più numerosi turisti e curiosi minacciano la pace di questo luogo, dove si dice viva un uomo misterioso, che annuncia la venuta dell'Apocalisse. Laggiù, in città, lo chiamano l'eremita.

NOTE DI REGIA

Dove stiamo correndo tutti? Per quale idea di felicità ci battiamo? Cosa vuol dire scegliere la solitudine in un mondo come questo, dove sembra che un'esperienza esista solamente quando viene comunicata?

Salgo su. Spinto da una fascinazione per il silenzio e per i suoi seguaci, con la voglia antica di raccontare ciò che le parole nascondono, la ricchezza di un'esperienza interiore difficilmente traducibile in discorsi lineari.

Quando ho capito che questo era il film che volevo fare, ho preso la tenda e sono andato ad accamparmi nel boschetto accanto al tempio dell'eremita, come lo chiamano giù in città.

Quando sono arrivato lui non c'era. Tutto era chiuso. Una ragazza, forse Polacca, forse Ceca, era venuta qua in cima per vedere il tramonto. Adesso che il sole sta scendendo anche lei è ripartita ed io rimango solo, quassù, in quest'immensità di silenzio che mi avvolge e mi atterrisce. Che l'Eden, da vicino, fa un po' paura. L'indomani mi sveglio all'alba, vago meravigliato nelle stanze di quel luogo che sembra piombato sulla terra da un pianeta lontano, dove simboli sacri e figure dei cartoni animati si mischiano in un tutt'uno coeso e risplendente.

Vedo che un uomo s'avvicina, salendo a piccoli passi appoggiato al suo bastone, carico di peso. «Sei tu che hai dormito qui la notte scorsa? Eri da solo? Allora sei un angelo, sei venuto a proteggere questo luogo durante la mia assenza». È così che inizia la mia storia con Isravel e da allora abbiamo passato intere giornate insieme, a parlare, a scherzare, a condividere il lavoro quotidiano, un pranzo, una tisana davanti al fuoco di fronte alla mia tenda.



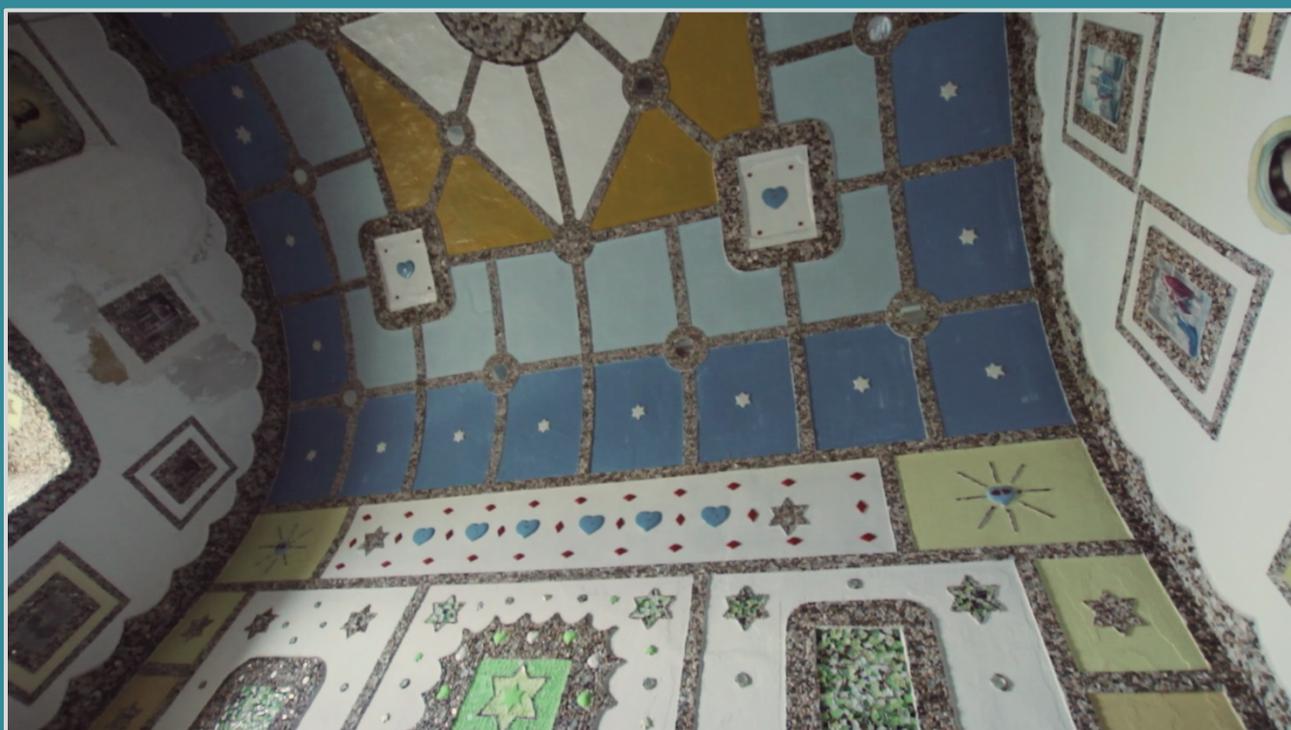
Per un anno ho risalito decine e decine di volte la montagna, con il mio carico di cibo, tenda, sacco a pelo e attrezzatura e sono rimasto a dormire nel boschetto vicino al suo tempio, cucinandomi sul fuoco e affrontando le sfide di quel soggiorno non convenzionale.

Nel mio modo di fare cinema è essenziale il rapporto che si crea con la persona che scelgo di filmare. Proprio perché concepisco l'atto delle riprese come innanzitutto una relazione tra me –unica presenza del set- ed il soggetto che ho davanti. I film così diventano il segno di un'esperienza che faccio in prima persona, senza nessun intermediario, e si vanno costruendo man mano che il rapporto con i miei soggetti si approfondisce e s'intensifica. Prima di tutto c'è la ricerca di un'autenticità dell'esperienza, di contatto diretto con il soggetto e poi l'ascolto dell'eco che esso crea nel suo risuonare in me. Non cadere nell'antropologismo, nella

sovraesposizione del bizzarro, dell'inattuale, del non conforme, ma piuttosto avvicinarsi talmente da far sentire vicino.

Israele vive immerso in un universo di simboli dove non valgono le leggi della ragione, della deduzione e del calcolo. Nel suo mondo, tutto è intriso di psiche e con questa riempito costantemente di senso: le cose, le persone, non sono in quanto tali, ma sempre strumento d'azione divina o maligna, e sono percepite in riferimento costante alla propria missione nel mondo. Proprio come succede nel bambino, lui è re e centro costante dell'universo, mai completamente separato dalla meraviglia originaria, in un perpetuo fluire assieme al mondo che lo circonda: ogni avvenimento, ogni visita, ogni frase, sono un messaggio nascosto. La sua parola non è dolce, accomodante, consolatoria, ma è una parola guerriera, come quella dell'unico libro di cui lui tenga conto: l'Apocalisse.

Israele ha una sola missione: salvare le anime delle persone che salgono lassù. Questo è il compito che Dio gli ha affidato, e per lui nient'altro ha senso nella vita. Spostare un sasso, salire su con lo zaino pieno di ciottoli la notte, tutto questo per lui è preghiera. Non ha bisogno di libri, dottrine, chiese: lui è sacerdote di sé stesso, profeta del tempo in cui oramai il nostro mondo è entrato, l'Era dell'Apocalisse - Il tempo in cui tutto dovrà essere distrutto per poter essere rigenerato.



C'è un altro elemento chiave che mi ha portato verso questo film: la potente forza iconica non solo di questo incredibile tempio naif, ma della sua prossimità con il tessuto cittadino, da cui dista solo un'ora di cammino, la sua frontalità rispetto agli scheletri di cemento di quella Pizzo Sella che rappresenta a tutt'oggi il più grosso abuso edilizio d'Italia e che dai Palermitani è chiamata la collina del disonore.

Eccole lì, una davanti all'altra, le due anime che portano avanti da secoli questo mio bello e sciagurato paese: lo spirito d'intraprendenza e la genialità dei singoli, e la collusione tra poteri politici corrotti e mafie. Non poteva essere più chiaro di così. La Sicilia, mi dico, è un'operazione a cuore aperto: tutto ciò che altrove è nascosto, qua è sotto gli occhi di tutti, immobile sotto la vampa di un sole che non illumina, acceca.

E Palermo diventa allora metafora di tutte le città, rappresentata come una tra le tante mostruose distese di cemento d'Occidente, in cui centri commerciali, orrendi blocchi di palazzoni, traffico, caos e gente assopita dal benessere, diventano simbolo di un'epoca intera, la nostra. Mentre qualcuno, poco sopra, resiste, da solo, abbandonato, tra silenzio e bellezza, nelle braccia dell'Assoluto.



BARTOLOMEO PAMPALONI

Bartolomeo Pampaloni (Firenze 1982) dopo la laurea in Filosofia Estetica con il filosofo Sergio Givone, si forma come regista a Parigi, dove si diploma in cinema all'*Université Paris 8-St. Denis*. È qui che realizza i suoi primi cortometraggi e lavora su set di cinema e tv. Selezionato al *Centro Sperimentale di Cinematografia* di Roma, frequenta il corso di regia e lavora come assistente di Paolo Virzì. Qui realizza diversi cortometraggi ed un mediometraggio documentario sulla periferia di Roma, *Vigne 9 – Tutto il resto è malinconia*.

La sua opera prima, *Roma Termini*, vince la menzione speciale della critica al *Festival di Roma 2014* ed è selezionata al *Raindance Film Festival* di Londra e in tutti i principali festival di documentario in Italia, dove vince svariati premi.

Nel 2015 realizza per Discovery Channel Italia e Fremantle Media *Chris&Mil*, un documentario TV andato in onda sul canale Nove.

Nel 2019 collabora con la *Wellcome Foundation* di Londra e inizia ad insegnare cinema documentario all'*Accademia Cinema Toscana ACT* di Lucca. Nel 2021 il cortometraggio *Autoritratto con Arma*, per cui cura sceneggiatura e fotografia, viene selezionato al *Torino Film Festival* e vince il *Premio Ermanno Olmi*.



Filmografia selettiva:

VIGNE9/TUTTO IL RESTO E' MALINCONIA

Documentario - Italia 2009, Video SD, 31'

Regia: Bartolomeo Pampaloni, Davis Kanepe, Michele Vannucci; Sceneggiatura: Bartolomeo Pampaloni, Davis Kanepe, Michele Vannucci; Produzione: CNC-SNC
Videopolis 2009 (selezionato); Viaemili@ Doc Fest 2009 (selezionato)

WHILE THE TRAIN RUNS -

Cortometraggio – Italia/Bangladesh 2013, video HD, 9'

Regia: Enrico Parenti; Sceneggiatura: Enrico Parenti, Bartolomeo Pampaloni; Produzione: Takae Films
Fatti un film Festival Rome 2013 (Audience award winner); Nordic CC Film Festival 2013 (selezionato); London Eco Film Festival 2013 (selezionato); ISFF Detmold 2013 (selezionato)

COME UNA STELLA

Documentario cortometraggio - Italia 2013, Video HD, 13'

Regia: Bartolomeo Pampaloni; Produzione: Bartolomeo Pampaloni
Pillole di Attualità Rome 2013 (vincitore); Festival del cinema dei diritti umani Napoli 2013 (selezionato)

ROMA TERMINI

Documentario - Italia-Francia 2014, 78'

Regia: Bartolomeo Pampaloni; Produzione: Bartolomeo Pampaloni, Albamada:
Rome International Film Festival 2014 – Menzione speciale della giuria; Raindance International Film Festival 2015 (in concorso); Cinecittà Film Festival 2015 – Vincitore; Visioni Italiane 2015 – Vincitore; Documentaria Noto 2015 - Best Score; Visioni Fuori Raccordo 2015 – Vincitore; Italia In Doc Bruxelles 2015 - Audience Prize; Laceno D'oro 2015 – Premio "Giacomo d'Onofrio" per miglior regista emergente; Bellaria Film Festival 2015 – Selezione ufficiale; Festival del documentario d'Abruzzo 2015 – Selezione ufficiale; Clorofilla Film Festival 2015 – Selezione ufficiale; Libero Bizzarri 2015 – Selezione ufficiale; Festival Asterisco Buenos Aires 2016 – Selezione ufficiale

CHRIS&MIL

Documentario TV - Italia 2015, TV, 52'

Regia: Bartolomeo Pampaloni; Produzione: FremantleMedia, Discovery Channel Italia
Prima TV: Canale Nove il 10/16/2015

AUTORITRATTO CON ARMA

Cortometraggio - Italia 2021, 12'

Regia: Giovanni Ortoleva; DOP: Bartolomeo Pampaloni; Sceneggiatura: Giovanni Ortoleva, Bartolomeo Pampaloni; Produzione: Berta Film
Torino Film Festival 2021 (selezionato); Premio Olmi 2021 (vincitore)

www.bartolomeopampaloni.com



Fondata nel 2004 a Torino, Graffiti ha rapidamente conquistato una solida reputazione come società di produzione raffinata e di alto livello, ed è ormai stabilmente una delle società di produzione italiane più conosciute e stimate a livello internazionale. Sin dai suoi primi lavori, Graffiti ha sviluppato progetti di rilievo internazionale a fianco di alcune tra le migliori case di produzione sul mercato europeo, con opere destinate al cinema e ai canali pubblici di molti paesi esteri. Molti dei suoi film sono stati selezionati in festival prestigiosi. Il programma Creative Europe MEDIA ha più volte riconosciuto l'impatto di Graffiti sul mercato internazionale, con il sostegno accordato a quattro 'Slate' di progetti della società (2009, 2012, 2015, 2020).

Tra gli ultimi lavori di Graffiti, il nuovo film di Giovanni Cioni **DAL PIANETA DEGLI UMANI** ha avuto la sua première internazionale al 74° Locarno Film Festival (2021) in selezione ufficiale e ha ottenuto il premio come Miglior lungometraggio del concorso internazionale e il Premio Tënk al 62° Festival dei Popoli (2021), il Premio Corso Salani al Trieste Film Festival 2022 ed il riconoscimento di FILM DELLA CRITICA conferito dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani - SNCCI; prodotto con Rai Cinema, in coproduzione con Iota Production (BE), ARTE G.E.I.E. La Lucarne e RTBF, con il supporto di Film Commission Torino Piemonte-PDF, Toscana Film Commission, DGCA-MiC, CNC e CCA, il film è stato selezionato in numerosi festival tra cui PlayDoc (Spagna), Annecy Cinéma Italien (Francia), Viennale (Austria), tra quelli già annunciati.

ONE MORE JUMP di Emanuele Gerosa, trionfatore del PRIX EUROPA Best European TV Documentary of the Year 2020, racconta la storia della squadra di parkour della Striscia di Gaza lacerata tra resistenza e voglia di evasione, ed è coprodotto con Amka Film (Svizzera), RSI e Rai Cinema, con il supporto delle Film Commission di Piemonte e Trentino. Il film ha debuttato ad Alice nella Città 2019, è stato selezionato in concorso ufficiale a Visions du Réel 2020 e al Festival dei Popoli, e ha vinto più di dieci premi internazionali (PriMed CMCA Marseille, SalinaDocFest, Kazan Film Festival, Trento Film Festival, Ismailia Film Festival, International Filmmaker Festival of New York...).

Tra i titoli che hanno fondato la reputazione di Graffiti, **LA POLTRONA DEL PADRE (THY FATHER'S CHAIR)**, film documentario di Antonio Tibaldi e Alex Lora sulla parabola di due anziani gemelli affetti da sindrome accumulatoria, distribuito in sala in Italia da Lab80, è stato definito da Maurizio Porro sul *Corriere della Sera* « un coraggioso atto d'amore » e segnalato come film da non perdere tra quelli usciti in sala nella settimana di Natale 2017; il film, selezionato a Dok.Incubator, dove era stato premiato, ha avuto la sua première internazionale in competizione ufficiale lungometraggi a IDFA 2015, dopodiché è stato visto in tutto il mondo ai principali festival, tra i quali True/False, Galway, DOC NYC, Flahertiana, Thessaloniki, DocAviv, vincendo numerosi premi.

Altra pietra miliare nel percorso della società, **POLVERE - IL GRANDE PROCESSO DELL'AMIANTO** (2011), di Niccolò Bruna e Andrea Prandstraller, sul processo ai dirigenti Eternit istruito a Torino da Raffaele Guariniello, distribuito da Cat&Docs e coprodotto con Francia, Svizzera e Belgio, è entrato in cinquina ai David di Donatello 2012 come miglior documentario di lungometraggio, dopo aver vinto premi in diversi festival internazionali (Baghdad Film Festival 2012, Filmambiente - Rio de Janeiro 2012, Festival CinemAmbiente 2011).

UN ALTRO ME, film documentario di Claudio Casazza sostenuto da DGCA-MiC e PDF, ambientato nella sezione del carcere di Bollate dedicato alla riabilitazione dei delinquenti sessuali, distribuito in sala sempre

da Lab80, ha ricevuto il Premio del Pubblico al Festival dei Popoli 2016 (concorso internazionale), dov'è stato presentato come film d'apertura, il Premio del Pubblico al Mese del Documentario 2017 e ha ricevuto il premio della Giuria all'Ischia Film Festival 2017.

Presentato in anteprima mondiale al Trieste Film Festival 2018 (dove ha ricevuto una Menzione Speciale della Giuria), **COUNTRY FOR OLD MEN**, di Pietro Jona e Stefano Cravero, prodotto in collaborazione con Rai Cinema e il supporto di DGCA-MiC e PDFF, è distribuito sul mercato internazionale dalla società belga Visible Film. Dopo essere stato selezionato al Taormina Film Festival 2018, alla Rete degli Spettatori 2018, a Euganea Film Festival 2018 e al PerSo Film Festival 2018, ha iniziato la sua distribuzione in sala, sempre con Lab80 Film.

Graffiti è anche impegnata in progetti di finzione, un ramo della produzione che ha preso importanza all'interno della società. Oltre al lungometraggio **SOTTOSOPRA** di Antonello Murgia, coprodotto con Tag Film, in sviluppo c'è anche il cortometraggio **AU BORD DU MONDE** di Amélia Nanni, un'opera prima che racconta la scoperta della morte, il tempo di un'estate, da parte di un gruppo di preadolescenti, coprodotto con Tag Film e Iota Production.

Infine, nell'ambito dell'animazione, Graffiti è attualmente impegnata nella realizzazione di **MANODOPERA**, in co-produzione con Francia, Svizzera, Belgio e Portogallo. Affascinante lungometraggio di animazione in puppet stop motion diretta da Alain Ughetto e con musiche originali di Nicola Piovani, il film racconta la storia vera di Luigi Ughetto, il nonno del regista, che negli anni '20 emigrò dal Piemonte passando clandestinamente la frontiera delle Alpi verso la Francia alla ricerca di un futuro migliore per la sua famiglia.

Tra i progetti in sviluppo, invece, ci sono, tra gli altri, i nuovi film di Giovanni Cioni, Giovanni Piperno, Giorgio Carella, Tamar Tal-Anati e Patric Jean.



Aeternam Films è una società parigina fondata da Francesca Feder, già membro dei network ACE e EFA. Francesca inizia a lavorare come distributrice e agente di vendite internazionali, creando e gestendo nel frattempo uno dei primi Sofica (fondi privati d'investimento cinematografico in Francia). La carriera di Francesca come produttrice indipendente inizia nel 1997, in associazione con Raphaël Nadjari (THE SHADE nel 1999, I'M JOSH POLONSKI'S BROTHER nel 2000). Fonda Aeternam nel 2002. Nel 2007 Arnaud Louvet entra a fare parte della società, dopo essere stato dal 1998 al 2006 *Commissioning Editor* per ARTE e aver lavorato a più di 100 lungometraggi per la televisione diretti da registi francesi e internazionali come Pascale Ferran, Claire Denis, Abderrahmane Sissako, Arnaud Desplechin or Pierre Schoeller.

Nel corso dei suoi 19 anni di vita, Aeternam ha prodotto e coprodotto più di dieci lungometraggi in Francia e nel resto del mondo, sempre con registi riconosciuti a livello internazionale. La maggior parte di questi film sono stati selezionati dai più importanti festival. Ricordiamo, tra essi, EXTRAÑO di Santiago Loza (Tiger Award - Rotterdam 2003), HE FENGMING di Wang Bing (Cannes Official Selection 2007), SHUN LI AND THE POET di Andrea Segre (Lux Prize 2012), LONG LIVE THE BRIDE di Ascanio Celestini (Venice days 2015), TA'ANG di Wang Bing (Berlinale 2016) e, più di recente, BROTHERHOOD: A LIFE WITH SAINT FRANCIS di Arnaud Louvet e Renaud Fély.

Nel 2020, Astrig Chandèze-Avakian entra a far parte di Aeternam come produttrice. Astrig, in precedenza, ha lavorato per quasi 6 anni con la produttrice Julie Paratian presso Sister Productions, partecipando alla produzione di più di 10 film selezionati dai principali festival, tra cui ricordiamo INTO BATTLE di Eve Duchemin (Magritte Award come Miglior documentario), DEMONS IN PARADISE di Jude Ratnam (1st film, Cannes Official Selection) e SHOULD THE WIND DROP di Nora Martirosyan (1st film, Cannes 2020 Label e ACID Cannes 2020 label). Con Aeternam, Astrig lavora principalmente con giovani autori e si dedica allo sviluppo di fiction e documentari.

F i l m o g r a f i a

2020 STORGETNYA, documentario breve, di Hovig Hagopian, prodotto da Astrig Chandèze-Avakian - La Fémis, selezionato a 50 festivals tra cui: IDFA, FIPADOC, CAMERIMAGE, CINEMED, POPOLI etc.

2016 BROTHERHOOD: A LIFE WITH SAINT FRANCIS, lungometraggio, di Renaud Fély e Arnaud Louvet, prodotto da Arnaud Louvet e Francesca Feder;

2016 TA'ANG, documentario di Wang Bing, prodotto da Chinese Shadows, WIL productions (Hong Kong), coprodotto da Francesca Feder- Berlinale 2016

2015 LONG LIVE THE BRIDE, lungometraggio, di Ascanio Celestini, prodotto da Malìa (Italy), Aeternam Films e les Films du Fleuve (Belgio), prodotto da Francesca Feder - Venice International Film Festival 2015 – Venice Days, Busan Film Festival

2014 VIRAGE NORD, 3 x 52' di Virginie Sauveur per ARTE France, script di Raphaëlle Roudaut, Clara Bourreau e Virginie Sauveur, premio Best TV show 2014 – La Rochelle festival

2012 SHUN LI AND THE POET, lungometraggio di Andrea Segre, scritto da Marco Pettenello e Andrea Segre, prodotto da Francesca Feder in coproduzione con Jole Film (Italy), coprodotto da ARTE France Cinema (Francia) e RAI Cinema (Italia) - Venice International Film Festival - Venice Days; European Parliament's LUX Prize 2012; BFI London Film Festival: Satyajit Ray Prize Best 1st film; Premio David di Donatello alla migliore attrice.

2010 PAULINE AND FRANÇOIS, lungometraggio di Renaud Fély, scritto da Renaud Fély e Gaëlle Macé, prodotto da Arnaud Louvet - Namur Festival 2010, Angoulême Festival 2010

2010 MY DAD, FRANCIS LE BELGE – speciale TV per CANAL+, di Frédéric Balekdjian, in coproduzione con LGM Cinéma

2006 HE FENGMING, a Chinese memoir, documentario, di Wang Bing, prodotto da Wang Bing e Francesca Feder – Selezione Ufficiale Cannes 2007 – Fuori concorso

2005 FOUR BAREFOOT WOMEN, lungometraggio, di Santiago Loza, prodotto da Francesca Feder, in coproduzione con Arcano Producciones (Argentina)

2003 EXTRAÑO, lungometraggio, di Santiago Loza, prodotto da Francesca Feder - Rotterdam (Tiger Award for Best Film), Alba International Film Festival (Grand prize)

2003 A TASTE OF SALT, speciale TV per ARTE, di Hélène Marini, prodotto da Francesca Feder - Rencontres Internationales Paris/Berlin (Competition)

In sviluppo:

MONSIEUR MARCEL MARCEAU, lungometraggio, scritto da Noé Debré, Thomas Bidegain e Raphaël Nadjari

TERRA, lungometraggio, di Raha Shirazi, in coproduzione con Doppio Nodo Double Binde (Italy)

THE DEVIL AND THE BIKE, cortometraggio, di Sharon Hakim, scritto da Sharon Hakim e Tamara Saade

NATHALIE'S NEXT LIFE, documentario TV, di Théo Michel-Bechet e Rachel Paul (1° film)

FLAMOUDI, documentario lungometraggio di Jerome Papaphotiou (1° film)

AHWAK CAFE, serie TV, di Sharon Hakim, scritto da Sharon Hakim, Aghiad Ghanem e Angela Soupe